

# Nell'anno del grande secco *il Cer ha salvato i raccolti*

**Nella stagione irrigua 2012 il volume d'acqua distribuito ha toccato il record storico di 344 milioni di metri cubi, con un'incremento della Plv stimato in 350 milioni di euro.**

**PAOLO MANNINI**  
Consorzio  
Bonifica  
per il Canale  
Emiliano  
Romagnolo,  
Bologna

**D**opo l'annata 2011 fortemente siccitosa, anche il 2012 ha mostrato che gli effetti del cambiamento climatico determinati dall'effetto serra sono sempre più evidenti anche in Emilia-Romagna, con eventi piovosi meno numerosi però più intensi ed un incremento delle temperature massime e medie. Questi effetti tra loro combinati hanno portato ad un incremento delle

necessità d'acqua delle colture di circa il 20-25% e rendono l'irrigazione sempre più imprescindibile ed assolutamente necessaria per il raggiungimento di buoni standard produttivi.

La stagione di coltivazione 2012 è stata caratterizzata da un'assoluta scarsità di precipitazioni, forse la peggiore mai registrata. In gran parte della pianura emiliano-romagnola le piogge sono risultate completamente assen-

ti nel trimestre giugno-luglio-agosto e nelle aree più fortunate sono state tanto modeste (25-50 mm) da essere completamente inutili sia per le colture, sia per impinguare i corsi idrici.

Il calo di piovosità, assieme all'incremento delle temperature e quindi dei consumi per evapotraspirato delle piante, hanno portato alla necessità di irrigare con circa 200 mm (200 litri/m<sup>2</sup> o 2.000 m<sup>3</sup>/ha) in più rispetto al



Canale  
Emiliano  
Romagnolo

*Un tratto del Canale emiliano romagnolo.*



Cer

normale clima estivo, con sensibili incrementi di spesa energetica per i fortunati agricoltori che hanno avuto acqua e opere irrigue a disposizione. In sintesi nell'estate 2012 è piovuto notevolmente meno che in Sicilia e in Israele, mettendo in crisi anche le aziende agricole dotate di irrigazione, impreparate a dover irrigare tutte le colture ed in maniera continuativa per oltre tre mesi.

### *I danni della siccità*

Secondo stime della regione Emilia-Romagna ammonta ad oltre un miliardo di euro, pari a una perdita di oltre il 35% dell'intera produzione, la stima dei danni che la siccità estiva ha provocato all'agricoltura regionale. Senza adeguate irrigazioni il mais, la barbabietola da zucchero, il pomodoro da industria e le foraggere hanno avuto produzioni modestissime o addirittura nulle. Le colture da frutto e le ortive, che sono il settore portante delle produzioni vegetali regionali, hanno ridotto la loro produzione e la pezzatura commerciale dei frutti, con danni economici elevatissimi. Le elevate temperature, con punte di circa 39 gradi centigradi, hanno

avuto come effetto una riduzione del peso dei frutti e addirittura procurato ustioni su molti prodotti, come ad esempio su mele, pere, pomodori, rendendoli completamente invendibili.

### *L'utilizzo della risorsa idrica*

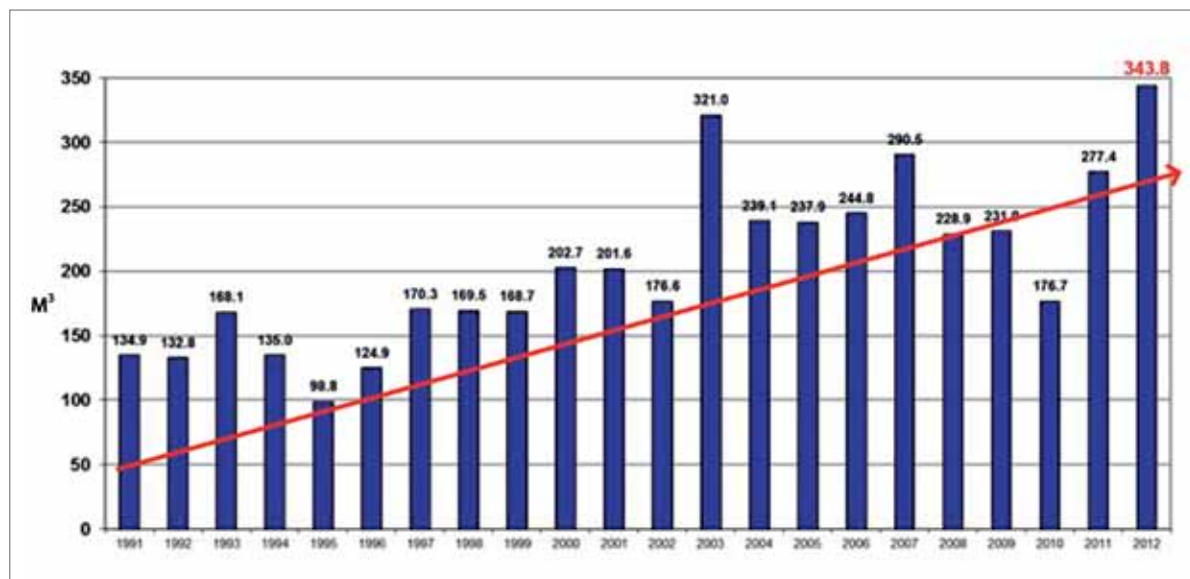
In questa eccezionale situazione meteorologica il Canale emiliano romagnolo ha garantito, senza interruzioni, l'acqua in tutto il suo ampio comprensorio (Province di Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini) stabilendo il suo record storico di distribuzione d'acqua, arrivato a toccare i 344 milioni di metri cubi (grafico 1). L'acqua è stata prevalentemente impiegata per l'irrigazione, ma anche per usi industriali (Enichem di Ravenna) e potabili (potabilizzatore NIP 1 di Ravenna e potabilizzatori mobili di Macerone di Cesena, Granarolo Faentino e Forlimpopoli, costruiti per l'emergenza siccità 2007 e 2011 su impulso della Protezione civile della Regione). L'acqua distribuita dal Cer ha quindi garantito le produzioni dei campi raggiunti dalle opere irrigue e ha dato a tutto il territorio romagnolo la certezza d'approvvigionamento per l'industria ed il

fiorente turismo estivo.

Anche l'ambiente ed il paesaggio hanno tratto beneficio dall'acqua del Cer, che è stata immessa in alcuni torrenti romagnoli ed in tutta la rete irrigua e promiscua con sollievo dell'inquinamento, della biodiversità e della subsidenza del territorio. Inoltre l'acqua del Po trasportata dal Cer nelle aree romagnole soggette a sprofondamento del terreno e perdita della spiaggia ha ridotto gli eccessivi prelievi idrici dai pozzi, che sono la causa dell'enorme danno economico ed ambientale causato dalla subsidenza.

### *Il valore economico*

L'acqua irrigua apportata alle colture in un'annata così siccitosa ha portato a fortissimi incrementi di produzione. In effetti su circa 75-80.000 ettari di superficie irrigata, l'incremento della produzione lorda vendibile (Plv) è stato stimato in circa 350 milioni di euro, con un valore aggiuntivo dato dall'acqua di circa 1 euro/metro cubo. Questo eccezionale risultato economico derivante dall'irrigazione, peraltro dovuto agli effetti della siccità, ha reso l'acqua del Cer altamente economica e conve-



GRAF. 1 - I VOLUMI IDRICI DERIVATI DAL PO E DISTRIBUITI DAL CER SONO IN COSTANTE CRESCITA PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI DISTRETTI IRRIGUI E GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

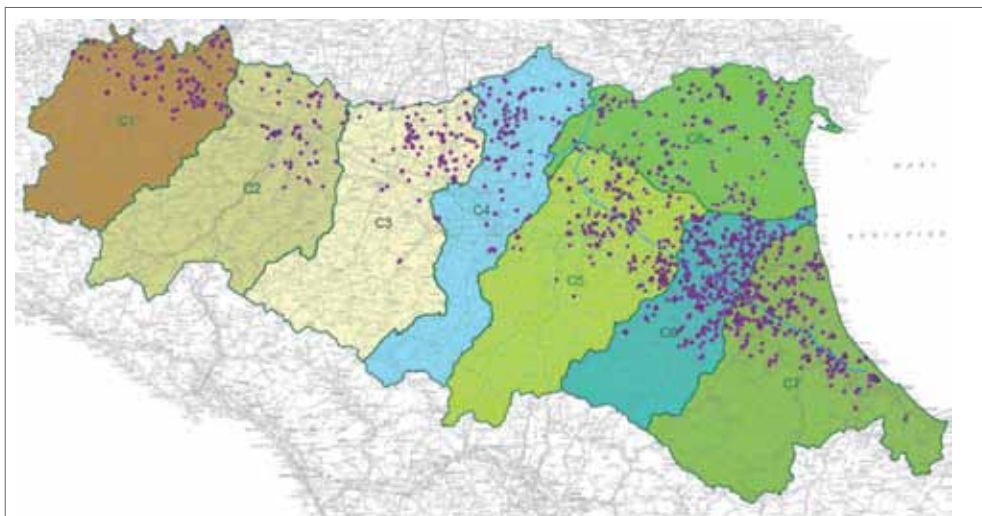


FIG. 1 -  
LA MAPPA  
DEGLI UTENTI  
DEL SERVIZIO  
IRRINET  
NEL 2012.

niente: basti pensare che il costo di consegna dell'acqua del Cer ai Consorzi di Bonifica associati è stata nel 2012 di circa 0,024 euro/metro cubo (2,4 centesimi per 1.000 litri d'acqua). A tale risultato economico andrebbe poi aggiunto il valore monetario dei danni evitati per effetto della subsidenza e quelli, rilevantissimi, dell'indotto.

Anche la redditività dell'investimento pubblico che è stato storicamente necessario alla costruzione del Canale e delle sue opere di sollevamento (stazioni di pompaggio dal Po ed intermedie) e distribuzione è risultato altamente conveniente; un altro aspetto che sottolinea la lungimiranza al momento della progettazione dell'opera idraulica.

### *Un'opera strategica*

Il Cer è quindi l'unica certezza per l'approvvigionamento idrico irriguo nel bolognese nel territorio romagnolo. Nato per l'agricoltura è oggi, con i suoi 133 km di lunghezza, la struttura idrica portante di tutto il territorio, un'opera strategica che sarà presto estesa al territorio riminese. Durante l'estate 2012 il Cer è stato il maggior corso idrico, arrivando da solo ad avere una portata superiore alla somma

di tutti quelli naturali bolognesi e romagnoli e con una risorsa acqua di qualità nettamente migliore. I 340 milioni di metri cubi prelevati dal Po e portati sino verso Rimini equivalgono ad un volume di quasi 10 volte superiore alla capacità della diga di Ridracoli.

La certezza e la qualità della risorsa verranno sempre più posti al servizio della collettività: presto, infatti, Romagna Acque-Società delle Fonti s.p.a. costruirà un nuovo potabilizzatore da 1 m<sup>3</sup>/secondo in località Fosso

Ghiaia (RA) che affiancherà quello ravennate già esistente (NIP1), ambedue alimentati con acque del sistema Cer. La stretta collaborazione esistente tra i due principali titolari delle fonti idriche permetterà una sempre maggior certezza di disponibilità d'acqua di qualità per il territorio romagnolo, con grande vantaggio sociale ed ambientale.

Emerge però, una su tutte, un'importante considerazione: l'agricoltura ed i consorzi di bonifica legati al Cer mettono a disposizione una grande opera irrigua che dà certezza di rifornimento idrico a tutto il territorio. Questa complementarietà rispetto ai sistemi acquedottistici civili ed industriali assicura acqua nelle abitazioni e nelle industrie anche nei periodi più siccitosi, difendendo il territorio dalla subsidenza, a favore di tutta la collettività. Sarebbe quindi giusto che la stessa collettività fosse chiamata a contribuire maggiormente ai costi dell'opera, ora quasi interamente a carico dell'agricoltura. ■

## IL SERVIZIO IRRINET CONSIGLIA COME RISPARMIARE ACQUA

L'attività di ricerca scientifica sull'irrigazione e il risparmio idrico svolta dal Cer negli ultimi 50 anni ha permesso di costruire il sistema esperto "Irrinet", che è in grado di consigliare all'agricoltore l'esatto momento di intervento irriguo ed il corretto volume d'adacquata (quando e quanto irrigare). Il sistema è basato su un bilancio idrico suolo/pianta/atmosfera, georeferenziato e personalizzato per ogni punto del territorio regionale sulla base dei dati meteo, delle caratteristiche del terreno e degli impianti irrigui e della coltura in ogni sua fase biologica di sviluppo della chioma e delle radici.

L'indicazione arriva all'agricoltore tramite internet ed anche sul telefono cellulare con semplici e precisi Sms: sono stati più di 12.000 gli appezzamenti irrigati nel 2012 con il consiglio di Irrinet (figura sopra). Nel corso del siccitoso 2012 si stima che il sistema abbia consentito un risparmio idrico di quasi 75 milioni di metri cubi d'acqua, l'equivalente del consumo idropotabile di tutta la Liguria. ■